Anno V. — **Venerdì 7 Ottobre 1881** — **N. 239**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

Lunedì comincieremo la pubblicazione di questo interessante romanzo.

In esso, oltre che fedelmente esposto quel doloroso episodio della *lotta per l'esistenza* di cui danno continuo esempio gli spostati, son dipinte con arte maestra certe piaghe della moderna società, che molti privatamente deplorano, ma che nessuno si adopera poi a togliere.

Forse, il vederle così ritratte, potrà ingenerare una salutare reazione; certo che gioverà l'apprendere il vero, del quale l'autore del romanzo si palesa incorruttibile sacerdote.

Col primo ottobre è stato aperto un nuovo periodo di associazione alla

Patria del Friuli

per il quarto trimestre, al prezzo di italiane lire sei. A coloro che invieranno l'importo suddetto, verranno tosto spediti tutti i numeri dal primo ottobre.

L'Amministrazione prega i Soci ad antecipare l'importo trimestrale, e prega tutti quelli che fossero in arretrato, o per l'associazione dei trascorsi trimestri o per inserzioni, a mettersi in regola.

Udine, 6 ottobre.

Anche oggi nella stampa estera ha il primato la quistione egiziana, ed autorevoli diarii lasciano credere all'arrendevolezza dell'Inghilterra verso la Porta, nello scopo di ottenere lo appoggio di questa contro la Francia. Quindi ai Commissarii spediti dalla Porta si lascierà compiere l'inchiesta sull'esercito egizio, affinchè il Sultano possa un'altra volta illudersi circa il suo diritto di alta sovranità sull'Egitto! Ma in realtà le cose continueranno come in passato, a meno che non riesca all'Italia di condividere l'influenza anglo-francese.

Telegrammi odierni accennano alle difficoltà interne dell'Impero austro-ungarico, e persino a quelle che originano pel dualismo nelle relazioni internazionali. Difatti il Ministro ungherese della giustizia opponesi oggi alla accettazione delle note proposte della Russia, patrocinate dalla Germania, circa l'estradizione dei delinquenti politici, dei settarii che congiurano contro la vita dei Principi.

Le notizie dalla Tunisia sono sempre gravissime, e per esse rimandiamo i lettori alla rubrica telegrammi. Or, dal linguaggio de' Giornali, è evidente come la quistione tunisina prema ogni giorno più a danno del Ministero francese. Tra gli altri, la *Patrie* (dopo aver commentato il silenzio del Governo a proposito di quanto accade a Tunisi) così parla ai Ministri: « E voi non volete che vi si chieda conto di questa impresa? E voi pensate di sortirne netti dall'accusa che vi si minaccia? E voi credete di essere uomini di Stato, uomini di guerra, uomini onorandi? Eh via! Voi siete dei fantocci, e cadrete sotto il peso della pubblica indignazione! »

Malgrado questo linguaggio acre ed umiliante pel Ministero, credesi ancora da altri diarii (per esempio dal *Voltaire*) che il Ministero non cadrà se non dopo una solenne discussione delle Camere.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 ottobre.

Quanto Vi scrivevo riguardo alle discussioni or ora terminate nell'Ufficio centrale del Senato, si avverò appuntino, cioè i *patres* usarono della massima prudenza e serietà nello esame della *riforma elettorale*, ed a Relatore venne nominato l'on. Lampertico. Ecco, dunque, superato felicemente un punto gravissimo, quale sarebbe stato quello di un attrito tra la Camera vitalizia e la Camera elettiva. Ecco i concetti principali della *riforma* accolti dai rappresentanti di un Corpo per sua essenza conservatore; ecco che il programma della Sinistra trionfa anche in Senato!

Oggi, sciolto il vincolo del silenzio, si conosce l'esito delle avvenute discussioni. Approvato pel censo il limite di lire 19.80, comprendendo in questa somma la sovrimposta provinciale; quindi accontentati coloro, i quali volevano abbassare il titolo del censo in favore dei piccoli, anzi minimi, proprietarii agricoli, affinchè gli elettori rurali non fossero soprafatti dagli elettori urbani. Per la capacità, ritenuta quale *minimum* la seconda elementare, ed ammessi al diritto elettorale coloro, i quali potessero comprovare di aver fatto studj equivalenti. Dunque lievi ritocchi, come io antivedevo, e non si avrà quindi uopo di rifare a Montecitorio la discussione su questa Legge, quando vi tornerà approvata dal Senato. Credo che il merito del risultato debbasi in massima parte all'on. Lampertico; perciò mi valgo del vostro Giornale per fargli le mie congratulazioni.

L'illustre Senatore vicentino è già rimpatriato, e dicesi che darà subito opera alla Relazione, perchè pel 15 novembre vuole averla pronta. Ed è uomo coscienzioso, che non manca mai agli assunti obblighi. Di lui si dice, che nella Relazione toccherà delle sue idee circa la necessità di modificare la costituzione del Senato, ma incidentalmente, com'io avvisavo scrivendovi l'ultima volta.

Neppure oggi mi è dato darvi notizie certe riguardo il da tanto tempo vaticinato movimento prefettizio. Diconsi già firmati i Decreti, e qualche nome fu già dato a pascolo della curiosità pubblica. Se non che vi ripeto che le nomine ed i traslocamenti, quali appariranno sulla *Gazzetta ufficiale*, saran forse assai diversi dalle dicerie di questi giorni. Però, riguardo al Senatore Fasciotti, credo che siasi definitivamente stabilito il collocamento a riposo, come credo anche incertissimo il nome del successore, potendo il Ministero da un'ora all'altra mutare propositi. Della quale incertezza non sarò io ad incolpare l'on. Depretis, dacchè governare a Napoli non la è impresa da pigliarsi a gabbo. Anzi, se il Fasciotti ci stette per tanti mesi, lo si deve all'abitudine sua di governare il meno possibile.

Non credo niente alle voci che corrono, circa una riapertura antecipata della Camera. Ogni anno si ripetè la stessa voce, e poi la Camera venne riaperta nell'epoca consuetudinaria. Così persisto a ritenere che la Legge sullo scrutinio di lista nella discussione non precederà i bilanci, dacchè vorrassi lasciar tempo al Senato di approvare la *riforma* ne' suoi punti essenziali, ned il Ministero (che avrà già da rispondere a parecchie interpellanze, tra cui a quelle sugli *allievi volontarii*) non sarà lui quello che susciterà volontario altre burrasche parlamentari.

A Roma destò nient'altro che riso di compassione la sfuriata del prof. Sbarbaro contro l'on. Baccelli. Pare impossibile che si lasci ancora sulla cattedra chi non sa rispettare nessuna convenienza, e nemmeno sè stesso! Per ora il provvedimento del Ministro si è la sospensione; ma è impossibile che la cosa si fermi lì.

Aspettasi a giorni il ritorno dell'on. Depretis che pur per istrada ha dovuto (com'è a dirsi dell'on. Baccarini) funzionare da Ministro, e forse con maggiori risultati che a Palazzo Braschi. Lo si aspetta per il *visto* ad altro movimento, dopo quello de' Prefetti, nel personale de' Consiglieri delle Prefetture.

Roma comincia a ravvivarsi; molti forestieri si fecero già vedere; il Corso alla sera comincia ad essere popolato; i teatri si riaprono, e si avranno le solite *scampagnate*, le tradizionali *ottobrate*, perchè in questo mese svanisce la paura delle febbre, e la Capitale ripiglia un aspetto brioso. E tra qualche giorno si vedranno i *pellegrini cattolici*, che faranno bella mostra di sè, oltrechè al Vaticano, sul Corso e sul Pincio, e per cui locandieri ed osti sono ora in faccende. Si accomodino pure, chè la loro venuta sarà tutta un guadagno, dacchè il Governo è risoluto ad impedire che il sedicente *pellegrinaggio* si volga a dimostrazione anti-nazionale.

De' vostri non vedo che qualche rara volta l'on. Solimbergo, il quale fu già in Friuli per pochi giorni, riservandosi però di tornarvi entro il mese. Credo che in quest'occasione visiterà i suoi Elettori di S. Daniele, secondo il desiderio manifestato eziandio nello scorso anno, cui dovette allora rinunciare per malattia e perchè era troppo imminente la riapertura della sessione legislativa.

LA QUESTIONE IPPICA.

(Nostra corrispondenza).

Mestre, 5 ottobre.

Il Congresso non ha cominciato; però si comincia a discutere. Oggi venne distribuita ai congressisti che sono giunti finora, la interessante relazione Mantica sul tema dei cavalli stalloni governativi. Questa sera non si è parlato che di questa relazione e della questione ippica. L'ingegnere Argentin di S. Donà di Piave, che voi tutti conoscete pel suo amore all'allevamento equino e per la gara di corsa tenutasi a Udine qualche anno fa, è sopra tutti lieto del favorevole accoglimento che in generale si dà alla relazione Mantica. Si tratta che con una franchezza grandemente lodevole il relatore esimio sviluppa tutta la questione e tiene alto il grido di: Vogliamo conservare il cavallo friulano. Povero animaletto che gli ippofili dell'alto dicono che non esiste, o, ammessa l'esistenza, lo vogliono morto, fu conservato e conservato incolume per merito di allevatori del Friuli e della bassa Provincia di Venezia. Il Congresso di Mestre confermerà con voto solenne che *alla razza friulana si debbano mantenere i caratteri migliori che la distinguono e quindi incoraggiare in ogni modo una intelligente selezione e la fabbrica di pregevoli stalloni col puro sangue orientale.*

Anche le altre relazioni sono distribuite. Del vostro De Faveri è quella sul quesito nono, della quale vi invio copia. Non dubito che le considerazioni svolte in modo lodevolissimo dal bravo dottore incontreranno l'approvazione di tutti.

Di ciò vi informerò con sollecitudine.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 30 luglio che autorizza la frazione di Asigliano a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della Legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Orgiano.

I limiti territoriali della frazione di Asigliano sono quelli risultanti dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Pievini Remigio in data 8 gennaio 1879.

3. Decreto Reale che istituisce in Ente morale il Lascito Cipolletti, Provincia di Avellino.

— Fra pochi giorni si adunerà in Roma la Commissione incaricata di preparare la riforma delle tariffe ferroviarie.

— Il Ministro Magliani ha messo mano alla preparazione di un progetto di riforma del dazio di consumo.

— Con circolare in data 26 settembre, il ministro della guerra ha determinato che 430 sott'ufficiali dei vari Corpi siano chiamati a concorrere agli esami per l'ammissione al corso speciale presso la Scuola militare, ed a quello di contabilità presso la Scuola normale di fanteria, che avranno luogo nel corrente mese di ottobre.

— Il principe Tommaso, duca di Genova, sarà nominato contrammiraglio in seguito all'ottimo risultato del viaggio di circumnavigazione da lui fatto colla *Vettor Pisani.*

— L'ex-imperatrice Eugenia, sotto il pseudonimo di marchesa de Moja, è arrivata a Milano.

APPENDICE

Bibliografia friulana

Le tradizioni storiche, fiabe e superstizioni popolari friulane, Memoria del prof. Valentino Ostermann.

L'erudito prof. Ostermann (insegnante meritissimo nella Scuola Magistrale di Udine) ha pubblicata a questi giorni una *Memoria* assai preziosa per tutti coloro che assiduamente tendono ad illustrare il nostro Friuli. Difatti è di conforto il sapere come ogni giorno il loro numero s'accresca, poichè per questi parziali lavori andrà col tempo a rendersi manco arduo il còmpito di chi si farà animoso a dettare un libro che sarà la sintesi storica sistematica delle cennate molteplici pubblicazioni.

La *Memoria* dell'Ostermann comincia dallo osservare come nel secolo nostro siasi data somma importanza agli elementi letterarii che erano sparsi tra il Popolo; mentre dapprima non onoravasi se non la letteratura in veste aulica od accademica. Egli ricorda i benemeriti ricercatori di *canti popolari* d'ogni Nazione, i raccoglitori de' *proverbj popolari* « arringo vastissimo (scrive il prof. Ostermann) le cui ricerche trovavan utilissime applicazioni alle cognizioni storiche, filologiche ed etnografiche ».

Tra i quali ricercatori e raccoglitori, parlando di *canti* e *proverbj friulani*, ricorda i *saggi* e le *raccolte* del prof. Teza, del dottor Michiele Leicht, del dottor Giovanni Gortani e del prof. Angelo Arboit, oltre la prima *raccolta di proverbj e modi proverbiali friulani* da lui (l'Ostermann) data alla luce.

Dopo il quale preambolo, venendo a dire di un altro elemento di letteratura volgare, ricorda i nomi, più o meno illustri, di coloro che in Italia si diedero cura di raccogliere le *fiabe* e *tradizioni storiche popolari*, osservando come in quelle raccolte nessuno ve ne fosse del nostro Friuli.

« In questo campo (dice l'Autore della *Memoria*) il nostro Friuli ebbe tentativi staccati; alcune tradizioni videro la luce nella *Strenna friulana* che cominciò ad uscire nel 1844, ma quelle pubblicazioni ebbero il grave sconcio di alterare la pura tinta popolare, e di non essere scritte in idioma friulano. Alcune leggende in versi, *Il ponte del diavolo* e la *Maschera del giovedì grasso* del Dall'Ongaro, *La ballata Nicolò di Lussemburgo* di Ciconi, quella del *Conte Cucellino* del canonico Ridolfi, ed altre pubblicate per nozze, furono in parte svisate, mentre quelle del *Castello del Durone* e di *Ser Silverio* nelle *Memorie della Cargna* di Arboit, sarebbero bellissime se scritte in puro cargnello, con meno artifizio letterario, e non fossero una riproduzione in prosa di due note ballate del citato Dall'Ongaro. Chi ha il merito d'aver dato alcuni saggi conservati nella genuina loro semplicità furono, quella geniale e simpatica scrittrice nostra, la Percoto, ed il dottor Vincenzo Joppi che ne pubblicò una saporitissima dell'abate Leonardo Morassi di Monajo nel vernacolo della Valcalda ».

Narra poi il prof. Ostermann come a lui venisse fatto di udire una leggenda piena di poesia nel patrio vernacolo; e come, dopo aver trascritta questa prima, altre ne ricercasse riferibili all'età patriarcale e feudale. Di queste *tradizioni* o *leggende* nella *Memoria* dell'Ostermann sono esposti gli argomenti, molto somiglianti a quelli delle *tradizioni* di altri paesi; il che è naturalissimo, trattandosi di pitture di costumi informati ad identica condizione sociale. Se non che piuttostochè cogliere le *somiglianze*, l'egregio Autore con molto acume e copia di erudizione imprese a notare le *dissomiglianze*, cioè quelle che costituiscono la *caratteristica delle fiabe e tradizioni friulane.*

E poichè tradizioni storiche e fiabe possano debitamente essere apprezzate dagli studiosi, l'Ostermann le distingue in cinque gruppi, cioè *leggende religiose, fiabe morali, fiabe burlesche e satiriche, fiabe esotiche* e *fiabe cavalleresche.* E l'Autore della *Memoria* ritiene che tra noi ve ne abbia tanta copia, da poter servire alla pittura dei costumi popolari del Friuli nelle trascorse età.

Ned il prof. Ostermann è l'uomo soltanto dai bei programmi; egli sentesi in animo, anzichè invitare altri al lavoro, di dedicarvisi lui stesso. Difatti così dice ai Consoci dell'Accademia udinese:

« Messe vicino una quantità di tradizioni storiche e di fiabe, io vorrei darle alle stampe, e procurar di tal modo al settentrionale Friuli una raccolta, più modesta sì, ma imitante quella che diede il Pitrè alla meridionale Sicilia; così si dimostrerebbe la verità di quel provverbio che dice: gli due estremi si toccano; pur, prima di pensare a pubblicarle, io deggio rivolgervi due preghiere, o signori: La prima, per interessarvi ad ajutarmi in questo lavoro; tanti di voi negli ozi dell'autunno in campagna, avranno occasione di rintracciare delle tradizioni specialmente; io vi pregherei di raccoglierle, scrivendole possibilmente nel dialetto locale, sarà una fatica della quale non io solo, ma il paese intero ve ne saprà grado, quando potrò farne la pubblicazione, e voi contribuirete così a render l'opera più varia, più completa, e d'un carattere più generale, che abbracci l'intera Provincia, non la parte settentrionale soltanto. L'altra, più che una preghiera è un quesito che vi pongo dinanzi ». Ed il quesito concerne la grafia del friulano vernacolo.

Essa prese alloggio all'*Hôtel de la Grande Bretagne.*

— Si lavora attivamente nell'apparecchiare le relazioni sui bilanci, per presentarli alla prima apertura della Camera.

— Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

« Sono già incominciati i giudizi contro i pochi militari di milizia mobile che non ottemperarono alla chiamata.

« Il tribunale militare di Cagliari in una recente udienza giudicava 26 soldati ascritti alla milizia mobile accusati di diserzione semplice, per non aver risposto all'ultima chiamata.

« Dichiarò non farsi luogo a procedimento contro a 24, e condannò due al carcere militare per un anno, computando il sofferto ».

— Furono comunicate con una circolare del Ministro Guardasigilli le istruzioni, date dal Ministero della guerra circa le polveri e i preparati pirici che provenendo da giudizii penali, si mandano ai magazzini di artiglieria.

— Per la statistica dei funzionarii dell'ordine giudiziario, occorrente alla Giunta nominata con decreto del 21 aprile u. s., il Ministero di Grazia e Giustizia ha indicato ai Procuratori generali le norme cui dovranno attenersi.

— Il prof. Berutti della Università di Torino, che fu tra i negoziatori del trattato di commercio franco-italiano, sta preparando la relazione dei negoziati avvenuti a Parigi.

— Il Mancini verrà domani da Capodimonte, ed assisterà alla seduta che si terrà lo stesso giorno fra il Magliani, il Berti e i negoziatori italiani del trattato di commercio.

— Dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, in seguito alle ultime gare, furono aggiudicate 11 locomotive alla società il *Vulcano*, e 17 alla Ditta *Henschel et John* di Castel.

Alla *Società anonima* di Torino vennero commessi 36 carri scoperti, alla Ditta Grondona F. di Milano 10 carrozze di seconda classe, 20 carrozze miste, 10 bagagliai, 130 carri per merci, e 30 carri serie *L*; alla Ditta Cerimedo 70 carri per merci; alle Officine nazionali di Savigliano 20 carrozze di prima classe, e alla Ditta Fratelli Diatto di Torino 40 carri.

NOTIZIE ESTERE

Il *Rappel*, l'*Union républicaine*, ed altri giornali gambettisti, sostengono che Gambetta non può formare un nuovo Ministero, se non dopo la discussione degli atti del Ministero Ferry, seguita da un voto della Camera.

— Il *Paris* ha un telegramma da Odessa, in cui si annunzia che in quella città è scoppiata una bomba sotto una tramvia. Vi furono tre morti e quindici feriti. Si sarebbe voluto attentare alla vita del Direttore di polizia che credevasi fosse in una carrozza.

— Il redattore della *Vossische Zeitung* fu condannato a 50 marchi di multa per offesa alla polizia nel riferire sull'adunanza tumultuosa promossa da Henrici.

— A Schweiduitz, un'esplosione del gaz distrusse la Cassa di risparmio e danneggiò il vicino teatro.

— Telegrafano da Belgrado:

Il commissario supremo di guerra Belimarcovich fu sospeso immediatamente dal servizio.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Si sta erigendo una nuova tipografia dello Stato.

— Dicesi che Pobedonascew sia stato nominato ministro di giustizia in Bulgaria. L'ex-ministro Zankow sarebbe nominato direttore della Scuola comunale di Sofia.

— I giornali di Ferry, *Débats* e *National*, affermano essere inutile attendere una discussione sconveniente.

Molti vedono in ciò il desiderio di Ferry di sbarazzarsi tranquillamente del pesante fardello; alcuni il disegno d'impedire un ministero Gambetta.

Dalla Provincia

Le feste di S. Vito.

La Società di mutuo soccorso fra gli operai del Distretto di S. Vito al Tagliamento festeggierà nel giorno 16 ottobre 1881 l'inaugurazione della nuova bandiera.

Programma: Ore 11 ant. Ricevimento delle Centurie del Distretto e delle Società consorelle — Ore 12 ant. Inaugurazione della bandiera nella pubblica piazza — Ore 1 pom. Banchetto sociale nel pubblico giardino — Ore 4 pom. Pesca di beneficenza, concerti musicali, giuochi popolari — Ore 6 pom. Distribuzione dei premi della pesca di beneficenza, illuminazione fantastica della piazza e corsia Bellunello, concerti musicali eseguiti dalle bande civiche di Pordenone, Sesto, Valvasone, S. Vito e dalla fanfara della Società operaia — Finale, incendio del campanile, luce elettrica.

NB. Tempo avverso, la festa sarà rinviata al 23 stesso mese.

Dal Friuli orientale.

Il Municipio di Cormons lasciò cadere, il 22 decorso, quel Giardino Fröbelliano. Bel modo di andare avanti !...

Dal libro della Questura.

Furti. In Paluzza, la notte del 23 al 28 settembre scorso ignoti rubarono 3 capre del valore di lire 48 in danno di Mentil Giacomo.

In Mortegliano, il 3 and. ignoti rubarono 6 galline del valore di lire 10 in danno di De Giusto G. B.

Minaccia. In Lestizza, il 26 settembre scorso, per questioni private, S. P. armato di coltello, minacciava di morte il contadino Sarmagiotto Angelo.

Ferimento. In Caneva, il 29 settembre scorso, Di G. M. diede una ferita, guaribile in giorni dieci, al contadino Di Giusto Basilio. Il feritore venne arrestato.

Lettera anonima. In Osoppo, il 23 agosto u. s., venne inviata a Chiapolini G. B. una lettera anonima contenente minaccie di morte, a sospetta opera di Rossi Giovanni.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine *si presenterà l'Esattore per esigere l'importo dell'ultimo trimestre* 1881, *e gli eventuali arretrati.*

Si pregano anche i Soci provinciali ed i Municipi a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Consiglio Provinciale. Son le undici e venti quando io entro nella Galleria del pubblico e vado, tutto tronfio di me stesso e fiero della occupazione assegnatami di registrare le chiacchiere dei nostri *Onorevoli*, ad occupare la tribuna... che non è tribuna riservata... tanto che una sera era occupata da tre donne... alla stampa. Se non chè essendo stato fatto l'appello nominale e riscontrato legale il numero dei Consiglieri presenti, il Presidente cav. Candiani rammenta che i due primi oggetti devono trattarsi in seduta privata e quindi ci invita, *noi* della stampa ed il pubblico, ad uscire.

***

Intanto che il Consiglio delibera in seduta privata, vi dirò di che cosa trattassero i due oggetti che vi si dovevan discutere. Il primo riguardava il conferimento di un posto gratuito, dipendente dal lascito Cernazai, nell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino. Tre erano le concorrenti: Carlotta Plai del fu Giovanni Battista di Ampezzo; Cesira Morgante di Evangelista ed Angelica Morgante di Angelo, ambedue di Tarcento. La prescelta fu la signorina Carlotta Plai, il cui padre, ora defonto, fu causa che altra volta, mentre era stata prescelta per il posto al quale oggi di nuovo aspirava, perdesse il beneficio avendo ritardata la presentazione di lei.

Il secondo concerneva la domanda dell'usciere deputatizio Della Bianca Antonio per essere collocato nello stato di riposo.

Il Consiglio credette bene di accondiscendere; cosicchè il Della Bianca potrà quindi innanzi tranquillamente riposare.

***

Rientrai alle dodici e venti minuti.

La seduta pubblica era già incominciata. Il Consigliere De Girolami teneva la parola sull'oggetto terzo:

Organizzazione delle guardie forestali e riparto delle spese relative.

Non avendo potuto sentire tutto il suo discorso, non posso nemmeno darvene un sunto; e mi limiterò quindi a dire soltanto com'egli concludesse per proporre una modifica all'ordine del giorno della Deputazione nel senso che tutti i Comuni, i quali dalla buona custodia dei boschi ritraggono un beneficio, e non solo quelli con superficie vincolate, concorressero nei due terzi di spesa assegnati ai Comuni.

Parlò dopo di lui il Consigliere Rodolfi, ricordando come nella seduta del 1878 il Consiglio provinciale respinse con 36 voti contrari ed un solo favorevole la proposta di istituire una squadra volante per sorvegliare il corpo delle guardie forestali; quindi crede che, per mantenersi ora coerente ad una tale deliberazione, respingerà la proposta di istituire una specie di corpo sorvegliante sulle guardie, nelle persone di due brigadieri e quattro vice-brigadieri. Dov'è la coerenza? — esclama il Rodolfi; — così non capisce che, mentre da settanta il numero delle guardie vien ridotto colle nuove proposte a 49, per il Distretto di Moggio si pensi ad un aumento e precisamente si porti il numero delle guardie da cinque ad otto. — Dov'è la coerenza?... — esclama egli di nuovo.

Faelli parla contro le idee svolte dal Consigliere De Girolami; questi ribatte le obbiezioni del Faelli; Quaglia dice credere,

....e creder crede il vero

per l'esperienza che ha della cosa, che il numero delle guardie forestali sia piccolo anche essendovene 70; chè anzi nel 1878 egli era per proporre un aumento a questo numero, ma non lo fece.... perchè parvegli aver la certezza che sarebbe stato respinto; ora non vuole che si aumentino, ma per lo meno che restino settanta guardie. Riguardo al riparto delle spese, non vorrebbe dimenticato il criterio della popolazione, che, secondo lui, è il più giusto, perchè laddove c'è una maggior popolazione, ivi c'è più bisogno di sorveglianza, ivi maggiore la frequenza delle contravvenzioni.

Rodolfi insiste sulla inutilità dei graduati. Il Consiglio ha già deciso, non essere necessaria la squadra volante che avrebbe avuto appunto l'incarico della sorveglianza. Così sostiene chè a Moggio non v'è bisogno di aumentare il numero delle guardie; in quanto agli altri circondarii, egli non vuole sindacare se il numero attuale sia sufficiente o meno.

Facini ricorda alcune disposizioni di Legge che indicherebbero a quali Comuni spetti il concorso nella spesa, quantunque anch'egli ritenga che non soltanto i Comuni nei cui territorii ci sono dei boschi o che hanno dei terreni vincolati, trovino interesse dall'opera delle guardie forestali; ma osserva come la legge in certo modo provveda perchè anche gli altri Comuni concorrano nella spesa col far contribuire la Provincia per un terzo della somma. In quanto poi alla questione dei graduati, sulla quale il Consigliere Rodolfi credette di insistere, dice ritenerli necessari, come necessari sono in ogni corpo ordinato. Difatti i graduati, in questo caso, servono di intermediari fra l'Ispettorato forestale e le guardie; non si può pretendere certo che, se una guardia manca al proprio dovere, da sè stessa venga ad accusarsi; mentre invece il cómpito di sorvegliare le guardie e di presentare le giuste eventuali lagnanze spetterà per lo appunto ai graduati.

Il deputato Milanese, che è il relatore, risponde alle diverse obbiezioni, ripetendo in parte le idee svolte dal Facini sulla questione dei graduati. Sul riporto delle spese, del quale ebbero ad occuparsi tanto il consigliere De Girolami che il consigliere Quaglia, ricorda avere la Deputazione interpellato quelli che hanno boschi o terreni altramente vincolati. Il criterio poi della popolazione che il Quaglia vorrebbe sostituito a quello della superficie, era stato suggerito anche dal Comitato forestale; ma parve alla Deputazione, che si potesse andar incontro al grave inconveniente di un Comune con molta popolazione e poco territorio soggetto a sorveglianza, e quindi pagante per il servizio somma superiore a quella giustamente spettantegli; mentre un Comune con poca popolazione e molto territorio soggetto a sorveglianza, pagherebbe per contro una somma inferiore al servizio che riceve.

È perciò che la Deputazione ritenne più equo il criterio della superficie.

I graduati poi, se è vero che sostituiscono — in quanto al sorvegliare — la squadra volante, presentano su questa dei notevolissimi vantaggi, perchè mentre quella doveva *volare* — cioè recarsi nelle varie parti della Provincia, questi hanno sede fissa ed un raggio d'osservazione pure fisso.

Sul numero, la Deputazione si vede incontro a due proposte contraddicentesi: quella del Consiglier Ridolfi per una riduzione nel numero delle guardie; quella del Consiglier Quaglia per un aumento. Ciò sarebbe già una buona ragione per mantenere la proposta propria; la quale venne suggerita dal Comitato forestale, certo il più competente in materia. E tanto più, perchè la diminuzione nel numero delle guardie viene in seguito ad una revisione dei terreni vincolati, per cui alcuni territori soggetti a vincolo ne furono liberati.

Parlarono ancora: Quaglia in sostegno della sua tesi che il numero delle guardie debba ritenersi in settanta, tanto più che se si ha presentemente una minore estensione di terreni vincolati, ciò proviene dallo svincolo delle malghe, le quali non richiedevano molta sorveglianza, per cui il bisogno delle guardie non è diminuito in proporzione; « come può » si domanda egli « la guardia forestale risiedente in « Arta esercitare la voluta sorveglianza « nientemeno che sul territorio di tutti i « Comuni di Arta, Suttrio, Cercivento e « Zuglio?... è impossibile »; il Consiglier Rodolfi che riterrebbe mancanza di coerenza l'approvazione del Consiglio alla proposta dei graduati, dopo che votò l'inutilità della squadra volante, ed incoerente pure l'aumentare da sei ad otto le guardie forestali del circondario di Moggio, mentre il numero totale vien ridotto di quasi un terzo; il Consiglier Renier che dichiara di appoggiare le proposte del suo collega Quaglia; il Consiglier Facini che ribatte al Rodolfi il quale sosteneva l'inutilità dell'aumento a Moggio col dire che era comprovata dai registri del Pretore, nei quali assai poche contravvenzioni erano registrate. Secondo il Facini, tale fatto aveva la sua causa nel difetto di sorveglianza.

Candiani (presidente). Ma se facciamo così, non la finiamo più.

Facini... Il registro della Pretura nulla prova...

Rodolfi. Ma se contravvenzioni non ne avvengono....

Facini... perchè ciò mostrerebbe che le guardie, sendo poche, non possono colpire tutti i contravventori....

Rodolfi. Ma ci fu per due anni un ufficiale forestale, il quale pure avrebbe dovuto vegliare a che queste guardie compiessero il proprio dovere, e nemmeno in quei due anni si verificò il sognato aumento delle contravvenzioni...

Faelli propone che la sede di un vice-ispettore, fissata in Claut dalla tabella *a* allegata al progetto di regolamento, venga portata a Barcis.

Milanese. L'osservazione del Faelli verrà tenuta in conto, ma non credo che il Consiglio possa su di essa deliberare. La Deputazione trovasi imbarazzata avendo innanzi due proposte affatto contraddicenti, quella dei consiglieri Quaglia e Renier per un aumento sul numero delle guardie propostevi, quella del Consiglier Rodolfi che le vorrebbe ridotte...

Rodolfi interrompe per ispiegare come egli proponga una riduzione nel Circondario di Moggio: che se gli altri circondari hanno esigenze tali per cui il numero delle guardie debba essere aumentato, egli non ci ha che vedere, si sbrighino gli altri; ma il Milanese, non badando alla interruzione del Consiglier Rodolfi, continua imperturbato:

— ... Se avessero trovato modo di conciliare le due contraddicentesi proposte, tanto la Deputazione avrebbe potuto accettare; ma... ripeto, così la si trova in un grande imbarazzo, per cui non può che mantenere le proposte fattevi.

Facini, come criterio per il riparto dei due terzi di spese a carico dei comuni, proporrebbe concorressero col 50 per cento in rapporto dei boschi e terreni vincolati, col 20 per cento in rapporto della imposta sui terreni, col 20 per cento in rapporto della popolazione, col 10 per cento in rapporto della superficie dei boschi non soggetti a vincolo. Spiega quest'ultima clausola.

Milanese ha di nuovo la parola e spiega il perchè la Deputazione abbia addottato que' tali criteri di proporzionalità nelle spese anzichè que' tali altri.

Quaglia vorrebbe parlare.

Candiani (presidente). Ma in questo modo non la finiamo più.

Quaglia. È per dire due parole soltanto. In relazione a ciò che sostenni dover servire di base al riparto anche il criterio della popolazione, proporrei, in aggiunta al mio ordine del giorno, che il riparto venisse fatto nelle seguenti proporzioni: 65 per cento in rapporto della superficie soggetta a vincolo; e... 35 per cento... per non far rotti... in rapporto alla popolazione.

Milanese parla di nuovo per dichiarare, la Deputazione mantiensi nella sua proposta che sembrale, dopo l'udito, ancora la migliore.

Faelli insiste nella fatta osservazione.

Milanese. Non credo mica che sia di competenza del Consiglio il fissare le residenze.

Rosmini sostiene il contrario.

Milanese dubita ancora.

Facini è dell'idea del Consiglier Rosmini e legge un articolo 26.

Candiani (Presidente) parla in mezzo alla disattenzione ed ai dialoghi dei Consiglieri. « Nessuno più contento di me che si mettessero d'accordo — dice egli — ma vedo che....

Milanese. Sì, sì, Faelli, accettiamo la residenza a Claut...

Infine delle fini si riesce a mettere un po' d'ordine col suono argentino del campanello; in seguito a che il Presidente ricorda esser tre gli ordini del giorno presentati al banco della Presidenza: uno del Consiglier Quaglia accettato anche dal Consiglier Renier; uno del Consiglier Rodolfi; uno del Consiglier De Girolami.

De Girolami, sentite le spiegazioni della Deputazione e pur deplorando che la interpretazione data dal Governo alla dizione « Comuni interessati » non sia conforme al senso di giustizia che dovrebbe essere guida nel riparto delle spese, ritira il suo ordine del giorno.

È posto ai voti l'ordine del giorno Quaglia, pel quale il numero delle guardie sarebbe stato mantenuto in settanta, com'è attualmente, ed il riparto delle spese fatto coi criteri combinati della superficie soggetta a vincolo e della popolazione. Viene respinto con voti favorevoli 4, contrari 35.

Messo ai voti per divisione l'ordine del giorno Rodolfi diviso in due comma, il primo comma — pel quale si avrebbero soppressi i graduati — ebbe voti favorevoli 3, contrari 36; il secondo comma — che fissava a sole cinque le guardie per il circondario di Moggio — ebbe voti favorevoli 18 e contrari 26.

Messo infine ai voti l'ordine del giorno Deputatizio, fu approvato con voti favorevoli 27 e contrari 12.

***

Candiani. Ora verrebbe l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Orsetti.

Milanese. È già passato il turno.

Orsetti. No, non è vero, onorevole Deputato Milanese. Io aveva presentato quell'ordine del giorno perchè venisse sottoposto all'approvazione del Consiglio prima che si passasse alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Ma poichè ciò non si è fatto, credo che si possa discuterlo ora. Debbo dire poi, che non lo ho già presentato per esprimere disfiducia alla Deputazione, ma perchè venisse preso impegno formale che l'or deplorato inconveniente più non abbia a succedere.

Il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dall'Orsetti e che è presso a poco così concepito:

« Il Consiglio, lamentando il fatto della « insolita protrazione della ordinaria ses- « sione d'autunno e contando che più non « abbia a ripetersi, passa all'ordine del « giorno. »

Il Consigliere Orsetti fa un erudito e compassato discorso, con quel suo tuono d'uom convinto e che vuole anche in altri la propria convinzione trasfondere. Ricorda il disposto della Legge e le cure del Legislatore perchè la convocazione dei Consigli provinciali fosse antecipata d'un mese. La Deputazione, quale tutrice dei Comuni, non doveva metterli nella necessità di spendere — nelle condizioni non floride in cui si trovano — 50 o 60 lire per i ruoli suppletori.

Milanese risponde, essere anche la Deputazione dispiacente del ritardo; ma non averlo fatto già per capriccio, sibbene per essere stati costretti dal sopraggiungere di argomenti di grave importanza e che richiedevano le pronte deliberazioni del Consiglio, per cui si doveva o procrastinarne la convocazione o riconvocare di nuovo il Consiglio dopo soli pochi giorni. Anche la Deputazione conosce i disposti della Legge e gli inconvenienti cui il ritardo può dar luogo; inconvenienti ne procedono sempre; non crede però — e cita anche dei fatti — che, nel caso pratico, questo ritardo abbia prodotto i danni dal Consigliere Orsetti temuti.

Risponde l'Orsetti, essere d'accordo col Deputato Milanese che inconvenienti ne succedono sempre, ma tanti più ne succederanno col ritardo di un mese. Non può menar buona quindi la difesa della Deputazione. Ripete non voler col suo ordine del giorno dare un voto di sfiducia alla Deputazione; ma solo far sì che ci sia una deliberazione consigliare per impegnar le Deputazioni anche in avvenire ad evitare il ritardo che egli deplora.

Billia prega il Consigliere Orsetti a dichiarare apertamente se intende col suo ordine del giorno dare un voto di biasimo alla Deputazione; in tal caso questa non potrebbe accettarlo, perchè sa di non meritarselo, come ha dimostrato con valide ragioni il suo collega Milanese — ragioni ch'egli ripete e più ampiamente sviluppa; se invece è solo come raccomandazione, dovrebbero bastargli le spiegazioni avute e la dichiarazione formale della Deputazione che terrà nel debito conto le fattegli osservazioni.

Ma il Consigliere Orsetti vuole impegnare anche le Deputazioni future, e quindi prega il Presidente di voler porre ai voti il suo ordine del giorno.

Milanese. La Deputazione non accetta l'ordine del giorno Orsetti.

Mantica dichiara che è nello stesso ordine di idee del Consigliere Orsetti; ma che siccome il votare il suo ordine del giorno implica in certo modo sfiducia alla Deputazione, così darà voto contrario.

Esperita la votazione, risultano 10 favorevoli e 32 contrari; per cui l'ordine del giorno Orsetti venne respinto.

***

Si passa quindi alla discussione dell'oggetto quarto:

Regolamento di polizia forestale.

Viene approvato all'unanimità e senza discussione.

Agli oggetti quinto, sesto e settimo:

Nomina di due membri del Comitato forestale;

Nomina di un membro della Commissione incaricata di formare la lista dei periti per l'applicazione della Legge sul macinato;

Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio per gli esposti.

Si raccolgono le schede in tre separate urne, che quindi senza nemmeno sigillare, si trasportano nella sala dello scrutinio, accompagnandole il Presidente della Commissione di scrutinio avv. cav. G. G. Putelli.

L' oggetto ottavo viene saltato.

Oggetto nono. Comunicazione della Nota Prefettizia 16 settembre 1881 per l' esecuzione della Legge 23 luglio 1801 n. 383 per la costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche, e proposta relativa alla strada provinciale da Maniago a Pordenone con il ponte sul Cellina.

Dopo un curioso incidente, pel quale non si sapeva se la discussione era aperta od era chiusa, parla il Consigliere Roviglio, il quale si chiarisce di opinione contraria alla maggioranza della Deputazione. Asserisce una parte della Relazione non essere matematicamente esatta, laddove accenna ad un fatto nuovissimo sopravvenuto, cioè all' opinione del Governo contraria alla strada per la vallata del Cellina. Anzi, da informazioni sue, dovrebbe conchiudere, che fosse tutto il contrario, e che il Governo abbia posto il suo veto invece alla strada pel vallico del Jôf. La conclusione sua è che non si debba imporre come condizione assoluta il passaggio del torrente in quella località, che non si voti una condizione imperativa; in una parola che dall' ordine del giorno fosse radiato l' inciso che mette per condizione il ponte del Giulio.

Parlarono in argomento Facini, Zille, il conte Maniago; Roviglio di nuovo, di nuovo Zille, Facini, Maniago, Zille, Faelli... s'impegna, insomma, una lotta di parole molto seria, pallida idea — secondo il deputato Zille, — di una lotta d'interessi. Lo Zille propende anche lui per non porre nell'ordine del giorno una condizione imperativa, ritenendo più opportuno di esprimere le preferenze del Consiglio per il passaggio al ponte del Giulio, ma di lasciare che le cose si svolgano conformemente alla saggia procedura indicata dalla Legge.

Il relatore Billia pronunciò un lungo discorso in cui ad una ad una ribatte le obbiezioni mosse dai preopinanti — preceduto in questo specialmente dal consigliere Maniago; e sostiene la opportunità, la necessità anzi dell'ordine del giorno presentato dalla Deputazione, perchè, qualora non si votasse colla clausola in quell'ordine del giorno posta, i Comuni che si sono impegnati di concorrere con una forte somma, non lo farebbero più. Ricorda anch'egli le tante discussioni in Consiglio avvenute in proposito di questa benedetta strada; colla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, si metterebbe fine ad ogni controversia. Al consiglier Roviglio risponde non aver il Relatore inventato nulla. Il regio Prefetto comunicò alla Deputazione l'ordine governativo di sospendere la strada comunale per la vallata del Cellina ed il parere della Commissione militare che, per ora e per non danneggiare quei Comuni, si costruisse una strada mulattiera con due metri di larghezza. La Provincia doversi occupare anche della quistione finanziaria; e sotto questo aspetto preferibile essere la strada pel ponte del Giulio a quella della vallata Cellina, perchè presenta per la Provincia un risparmio di 57,000 lire circa.

Curiosa è stata, su questo argomento, la lettura di ricorsi e contro ricorsi; uno dei quali di sedicenti *capifamiglia* di *Maniago*... che non erano di Maniago ed alcuni dei quali non sono capifamiglia, essendo impossibile — malgrado questo sia il secolo del vapore e della elettricità e di tante altre cose — essendo, dico, impossibile rivestire la qualità di capifamiglia a 13 anni e perfino a 12; ed altri poi erano assenti o illetterati. Anzi il conte Maniago, che dice tutto intiero il pensier suo rivestendolo di una voce direi quasi *graziosa* anche quando esprime cose non piacevoli a sentirsi, manifestò l'opinione se ne dovesse immischiare un *tantin l'autorità*...

Ma l' *affare* diventa troppo lungo; è meglio quindi per ora conchiudere per dire che messo ai voti per appello nominale l'ordine del giorno del Consigliere Zille modificante quello della Deputazione nel senso che non fosse messa come condizione imperativa la clausola del ponte del Giulio, ma come semplice preferenza del Consiglio, fu respinto con voti 41 contrari e 5 favorevoli, cioè Chiaradia, Galvani, Roviglio, Salice e Zille, mentre votarono favorevolmente: Andervolti, Biasutti, Billia, Bossi, Candiani, Celotti, Ciconi Alfonso, Ciconi-Beltrame, Ciriani, Clodig, Cucavaz, Deciani, Donati, Dorigo, Facini, Faelli, De Girolami, Gortani, Malisani, Mangilli, Maniago, Mantica, Milanese, Marzin, Morgante, Moro Antonio, Moro Jacopo, D' Orlando, Orsetti, Di Prampero, Puppi, Putelli, Quaglia, Renier, Rodolfi, Rota, Simoni, Stroili, Della Torre e di Varmo.

(*Continua*)

Pel Ledra. Dopo una lunga, animatissima discussione — durò dalle otto alle undici e mezza di ieri sera — il Consiglio provinciale approvava l' ordine del giorno della Deputazione che accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento un sussidio di lire 150,000, condizionatamente al promesso concorso governativo. Daremo domani con ampiezza l'avvenuta discussione.

La neve ha già preso il suo dominio sulle alte vette delle nostre Alpi. È dappertutto freddo, si che da Klagenfurt telegrafasi che si hanno due piedi di neve. Il Canino, l' Amarianna, e gli altri monti delle nostre alpi han già le loro cime biancheggianti.

FATTI VARII

Concorso per esami. Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del reale decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 4 posti di vicesegretario nel Ministero dei lavori pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre prossimo, presentare al Ministero dei lavori pubblici la domanda coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. prova di essere cittadino italiano;
2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassato i 30 di età;
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
4. Certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;
5. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le Leggi sulla leva, ed in qual modo;
6. Certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;
7. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall' aspirante l' invito di presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 16 novembre 1881.

Roma, addì 27 settembre 1881.

Pel ministro: *G. Del Giudice.*

Programma degli esami:

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III), Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera, a scelta dello esaminato.

Sono argomenti dell' esame orale:

e) Storia d' Italia dopo il XII secolo, e specialmente la formazione, l' importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

ULTIMO CORRIERE

Nel movimento di Prefetti che si effettuerà in breve, il Tamaio, che ora trovasi a disposizione del Ministero, è richiamato in servizio e mandato alla Prefettura di Arezzo — il Mattei è nominato Prefetto di Siracusa.

— Nell' insieme delle riforme che l'on. Baccelli intende attuare nella istruzione pubblica si comprenderà la esclusione dell' insegnamento religioso dalle Scuole elementari.

TELEGRAMMI

Pretoria, 5. Il Volksrad decise di domandere all' Inghilterra la modificazione di alcuni articoli della Convenzione.

Marsiglia, 6. La *Ville de Rome* recantesi in Algeria con truppe, uscendo dal porto urtò e affondò il vapore *Raphael.* Nessuna vittima. La *Ville de Rome,* avariata, rientrò nel porto.

Lisbona, 6. È probabile un Ministero Serda Pimentel.

Cairo, Il colonnello degli arabi, dopo aver reso omaggio, è partito col reggimento.

Salerno, 6. Il Sindaco di Majori ha telegrafato: Le acque torrenziali stanotte allagarono la città. Deploransi vittime. I danni sono immensi alle proprietà ed alle strade. La truppa è accorsa per soccorrere i danneggiati.

Savigliano, 6. È arrivato Baccarini accompagnato dal senatore Ferraris e da molti deputati, dal sindaco, e da altre ragguardevoli persone. Visitò minutamente le officine della Società dell' industria nazionale encomiandone i risultati, dovuti al municipio ed alla Società. Speriamo, disse, fra non molto che il materiale ferroviario sarà tutto costrutto in Italia; egli confida nell'avvenire economico del paese. Furono fatti dei brindisi alla Dinastia di Savoia, al ministero ed a quanti cooperarono al risorgimento delle officine e dell' industria nazionale. (*applausi vivissimi*).

Roma, 6. La Commissione per le pensioni, prese notizia dei lavori preparatori già fatti, e si radunerà periodicamente per finire gli studi. Il progetto verrà presentato alla Camera in dicembre.

ULTIMI

Arona, 6. Baccarini percorse il tratto della ferrovia da Luvino alla Trisa comprendente la stazione internazionale, constatando il ragguardevole sviluppo dei lavori, indi riparti verso Arona. Alla refezione a bordo del battello, rispondendo ai brindisi fattigli, il Ministro espresse un cordiale e vivo elogio per l'andamento delle opere ferroviarie felicitandone il non lontano compimento, propinò al Direttore del personale dei lavori, augurò la prosperità alle popolazioni, lo sviluppo delle industrie e della navigazione sul Lago Maggiore; alle quali parole ed auguri fu risposto con altrettanto sentiti e cordiali ringraziamenti. Col Ministro, le rappresentanze ferroviarie, amministrative e politiche intervenute e spressero concordi le attestazioni di pieno soddisfacimento. Fu fatta con esse e col corpo tecnico una breve sosta a Belgirate, ove il Ministro fu accolto da Cairoli.

Parigi, 6. Il *Voltaire* dice che Gambetta desiderando assumere il potere soltanto dopo la discussione pubblica, è improbabile che il nuovo Ministero formisi avanti l'apertura delle Camere.

Costantinopoli, 6. Un comunicato del *Vakit* dice che i Commissari spediti in Egitto faranno un' inchiesta sui lamenti dell'esercito egiziano contro certi funzionari, e al loro ritorno faranno un rapporto al Sultano.

Parigi, 6. Il *Goulois* ha da Costantinopoli: L' Inghilterra cerca l' appoggio della Porta contro la Francia nella questione egiziana, perciò rinuncierebbe a reclamare le riforme nell'Armenia.

Lo stesso giornale mantiene la notizia dell' insurrezione araba; le tribù del Hediaz assedierebbero Saüd.

Vienna, 6. Ieri presso il Ministero degli esteri venne tenuta una conferenza dei delegati del Ministero di giustizia austriaco e del Ministero di giustizia ungherese onde discutere sulle modificazioni da introdursi al trattato di estradizione proposto dalla Russia ed appoggiato dalla Germania. La conferenza non ebbe alcun risultato, inquantochè i delegati ungheresi rifiutarono recisamente l'accettazione di quelle proposte.

Tunisi, 6. La spedizione contro la città santa di Kairuan viene protratta, perchè desta apprensione la condizione delle truppe francesi di fronte alle ardite manovre imprese in questi ultimi giorni dagli insorti.

Praga, 6. Oggi si effettuerà l'unione dei due partiti vecchi e giovani czechi; la presidenza verrà affidata a Rieger. Si considera questo fatto come il primo passo per la formazione di un club parlamentare slavo, comprendente i polacchi, gli sloveni ed i dalmati.

Berlino, 6. La *Provinzial Correspondez* afferma che i progetti del monopolio tabacchi allo scopo di sostenere nella vecchiaia gli operai divenuti inabili al lavoro non sono usciti dallo stadio preparatorio. Si attribuisce una grande importanza al viaggio impreso da Molike e dallo Stato maggiore; la Commissione militare propugna la fortificazione del canale del Baltico con otto nuove fortezze.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 7. Ieri sera correva insistente la voce che il Ministro della guerra, generale Ferrero, volesse presentare le sue dimissioni. Però questa voce merita conferma.

Ieri il Ministro Baccelli inaugurò in Campidoglio il Congresso dell' Associazione italiana dei Medici comunali.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 6 ottobre.

Mobiliare	639.—	Lombarde	290.—
Austriache	621.—	Italiane	89.60

Parigi, 6 ottobre.

Rendita 3 0/0	84.27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116.20	Londra	25.39 1/2
Rend. ital.	90.10	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	98.13/6
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.60
» Romane	143.—		

Venezia, 6 ottobre.

Rendita pronta 91.75 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.37	a 20.39
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 6 ottobre.

Nap. d'oro	20.35.1/2	Fer. M. (con).	469.—
Londra	25.37	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.12	Cred. it. Mob.	922.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.45
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 6 ottobre

Mobiliare	366.60	Napol. d'oro	9.36.1/2
Lombarde	166.—	Cambio Parigi	46.60
Ferr. Stato	356 50	id. Londra	118.20
Banca nazionale	830.—	Austraca	77.65

Londra, 5 ottobre.

Inglese	98.78/—	Spagnuolo	26 5/8
Italiano	88.5/8	Turco	15.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 7 ottobre.

Londra 118.05 — Arg. —.— — Nap. 9.35.1/2

Milano, 7 ottobre.

Rend. italiana 91.55 — Napoleoni d'oro 20.35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 ottobre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	752.5	754 6	757.6
Umidità relativa	74	64	68
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	E	N E
Vento (vel. c.	0	3	5
Termometro cent.°	12.5	16.4	13.6

Temperatura massima	17.9
Temperatura minima	8.4
Temperatura minima all'aperto	7.0

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

N. 941

MUNICIPIO DI BUJA

Avviso di concorso.

In seguito all'Avviso 12 p. p. settembre N. 868, non avendo ricevuta alcuna istanza di aspiranti al posto di Maestra della Scuola femminile del Riparto S. Floreano in questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 400, se ne riapre il concorso a tutto il 15 dell' incipiente mese. Le aspiranti produrranno a questo Municipio le relative istanze debitamente corredate entro il suddetto termine.

Buja, 1 ottobre 1881.

Il Sindaco
G. Minisini.

In Fagagna

trovasi d' affittare un negozio con attrezzi e magazzini ed annessa casa composta di 10 stanze con due granai e due stalle e tettoia.

La suddetta casa può anche essere divisa in due affittanze.

Per trattative rivolgersi al signor Luigi De Simon in Fagagna.

AVVISO. FRANCESCATO ANTONIO

cartolaio e libraio in Udine, Mercatovecchio (casa Masciadri), tiene grande assortimento di cornici dorate, oleografie e stampe, nonchè articoli di cancelleria ed oggetti scolastici, auguri ecc. ecc. e assumesi qualunque lavoro in ligatura di libri, a prezzi limitissimi.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO
nei primi giorni di ottobre

L' ESTRAZIONE
DELLA

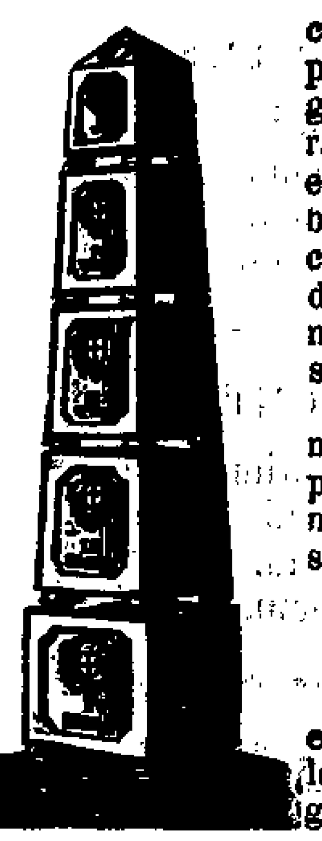
GRANDE LOTTERIA DELL' ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

avrà luogo immediatamente dopo chiusa l' Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell' Esposizione pel valore di

L. 700,000



come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti ed esposti al Pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I 5 grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogram.

95,199

e del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300,000

cioè di L. 100,000

»	»	80,000
»	»	60,000
»	»	40,000
»	»	20,000

Gli altri 495 premii, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di Lire **400,000.**

Oltre questi 500 premi del valore di

LIRE IT. 700,000

sono diggià circa 500 altri premi destinati dagli espositori alla Lotteria; fra questi premi ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L' estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll' intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre Autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo d' ogni biglietto Lire UNA.

Per l' acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Oblieght in **Milano**, incaricata della vendita dei biglietti all' ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandoli il valore garantito di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all' estero dietro richiesta munita dell' importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre invece di mandare cent. 50 per l' affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

Il Negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d' agrumi di

FIORAVANTE VIANELLO

è trasportato in locali più comodi in Via Cavour N. 7, è provveduto abbondantemente d' ogni primizie di stagione.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

FARMACIA AL REDENTORE
(ex Franzoja)
CONDOTTA DA
SILVIO DOTT. DE FAVERI
Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI
freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso
Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina
raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti
vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE
Aqua anaterina Popp — Zahnpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana Niagara — Mills.** 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

Per i CAVALLI
BERLINER RESTITUTIONS FLUID

Blister anglo germanico.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc.

È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

☞ *UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE* ☜

PRESSO LA TIPOGRAFIA
DEL GIORNALE
si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

AGENZIA INTERNAZIONALE
GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2226)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE
dirette dal Porto di Genova per
RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	Vap.	Umberto I. completo		
27 »	»	Savoje	prezzo fr. oro	200
3 Novem.	»	Sud-America . .	» »	230
12 »	»	Navarre	» »	220
22 »	»	L' Italia	» »	220
27 »	»	Poitou	» »	220

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi
Per Montevideo Buenos-Aires (Argentina)
15 Ottobre nuovo Vapore
AUSONIA

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,*

Presso il bandajo Giovanni Perini trovasi vendibile una Pompa per incendio, montata su carro a qnattro ruote e monita dei relativi attrezzi. - Udine via Cortelazzis. -

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica
della farmacia di
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli
Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico,* dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie,* applicato alle *reni,* nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida
di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta, L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Franc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.